

# IL BACCAMEGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 9 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 887 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 30 Luglio.

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29.

Il ministero ha fatto annunciare officiosamente ch'egli non si immischierà per nulla nelle elezioni di Napoli e che ha dato istruzioni precise in proposito al prefetto Fasciotti, il quale non durerà grande fatica certamente a lasciar correre le acque per la loro china.

Non c'è dubbio, che la risoluzione sia buona, e al ministero non rimaneva altro a fare che mostrarsi completamente disinteressato. Così si eviterà probabilmente quel carattere di vittoria o di sconfitta, che vi ho segnalato l'altro ieri, e che sarebbe stato una conseguenza inevitabile di qualsiasi ingerenza governativa.

Ma la guerra, anche con questa astensione, non si evita, poichè ora comincia a disegnarsi meglio anche nel campo politico.

Gli avversari sembrano coalizzati, sebbene per ragioni completamente opposte, e vedete la Riforma attaccare il Cairoli perchè non ha sollevato e sostenuto energicamente il conflitto, mentre il Bersagliere si unisce alla Riforma quantunque sia notorio che volesse precisamente l'abbandono d'ogni idea di conflitto.

E pur troppo, da questo lato, il ministero è in un guaio molto grave.

Se le ultime notizie sono vere, egli avrebbe rinunciato anche all'infornata di senatori, come pure alla chiusura della sessione, dimodochè il Senato rimarrebbe in tutto e per tutto l'arbitro assoluto della situazione.

A tale risoluzione avrebbero contribuito le assicurazioni date da alcuni senatori all'on. Cairoli. Il Saracco si sarebbe personalmente impegnato con lui a presentare a novembre la relazione sulla legge che abolisce completamente il macinato. Altri avrebbero lasciato sperare, che, svanite le irritazioni di questi giorni, la legge verrebbe approvata.

L'on. Cairoli ha creduto e crede a queste assicurazioni, e da questa sua fede, o buonafede che chiamar si voglia, dipende l'indirizzo della politica ministeriale.

Laonde si sa che a novembre ci troveremo nelle identiche condizioni d'oggi, col Senato quale ora si trova, vale a dire senza che il ministero vi abbia, non che una maggioranza, nemmeno la possibilità di costituirlo.

Naturalmente, i senatori prendono la parola dai capi della destra. Oggi buttan là delle frasi lusinggiere, perchè hanno sentito che non conven farne una crisi all'indomani d'esserne usciti, e bisogna lasciar vivere il Cairoli fino a novembre.

Ma se a novembre la destra e per essa il Sella crederanno di impegnare la battaglia, quali saranno le conclusioni del senatore Saracco? In sua mano stanno tanto l'approvazione come il rigetto, il che vuol dire che stanno in mano del Sella.

La maggioranza voterà quella proposta qualunque che sia per piacere alla destra, e se anche al Cairoli piacerà di sollevare la questione del macinato, quando la destra non lo trovi opportuno una nuova dilazione rimanderà a tempo indefinito anche la discussione.

Sicchè, riassumendo, la situazione vera è questa. Il ministero, in questi tre mesi, non può e non deve far nulla che spiaccia alla destra, anzi cercar di accontentarla nei suoi desideri più facili a venire assecondati, e non deve nemmeno muovere un dito a novembre, all'infuori della presentazione dei bilanci.

Qualunque atto egli faccia che possa scontentare la destra, sarà il segnale d'una battaglia, e la battaglia si combatterà non alla Camera, ma in Senato. Per lo che dovrà guardarsene, lasciar le acque stagnanti e procurar di vivere dormendo.

In una parola, si dovrebbe avere uomini di sinistra e politica di destra.

In tal caso, non si avrà guerra dalla Destra. Ma, domandano molti, sarà possibile non aver guerra dalla Sinistra?

Eccovi il nodo della situazione, nodo imbrogliatissimo e che il ministero complicherà, se son vere le risoluzioni che gli si attribuiscono. Non nominando senatori, non facendo nulla per accontentare il suo partito, egli si troverà a novembre nella necessità di sostenere una serie di battaglie, senza averne i mezzi: in Senato perchè non ha la maggioranza; alla Camera perchè non sa egli stesso se ne abbia una, tanto le sue sorti sono vacillanti.

Intanto ancora si attende la scelta dei segretari generali mancanti, ed il ritardo è cagionato da questo indirizzo incertissimo, per cui molti non si vogliono compromettere con accettazioni, che li costringerebbero a seguire le sorti del gabinetto.

Una buona notizia è quella dell'appoggio che il generale Garibaldi è disposto ad accordare al gabinetto Cairoli; ma è chiaro che questo solo appoggio è un impegno, e se il ministero l'accetta, si trova sin da oggi in obbligo di assumere un'attitudine più chiara e decisa.

### Zagaglia d'onore

Lasciandone tutta la responsabilità al Messenger franco-americain che la reca, diamo a semplice titolo di curiosità la notizia che i

comunardi francesi di Nuova-York iniziarono una sottoscrizione per una zagaglia d'onore al re Cettivaio pubblicando un appello dal quale togliamo il seguente brano:

La lancia dei Zulu, la zagaglia dei selvaggi, la società così detta barbara ha reso alla società sedicente civile un servizio! Essa ha soppresso il rampollo dell'autore dei nostri disastri — di Waterloo e di Sedan — l'erede diretto della dinastia napoleonica.

Se mossa da un sentimento materno, la madre ha diritto di piangere suo figlio; in ragione dei torrenti di sangue che i principi e pretendenti son chiamati a far versare alla società, il mondo intero in nome del diritto e della giustizia l'umanità a diritto di rallegrarsene.

Che gl'imprenditori di Colpi di Stato che i dilettanti di fucilate versino le loro ultime lacrime, bisogna che si rassegnino; il regno del dispotismo, il regno dei massacri è terminato.

### Il lavoro dei fanciulli

L'on. Cairoli, quale ministro interinale dell'agricoltura e commercio, dresse alle autorità ed ai principali industriali un progetto di legge accompagnato da una circolare nella quale si chiedeva il loro parere circa le disposizioni contenute nel progetto medesimo.

Esso riguarda solo le fabbriche a motore meccanico o a fuoco continuo od aventi più di 20 operai riuniti, e nelle miniere e cave.

Secondo tale progetto, il lavoro dei fanciulli, d'età inferiore ai 15 anni, è vietato nelle domeniche e nelle altre feste civili; è assolutamente vietato per i fanciulli d'età inferiore ad anni 9 compiuti.

Da 9 a 15 anni non possono essere ammessi al lavoro; se non hanno adempiuto gli obblighi sulla istruzione obbligatoria; e se non hanno compiuto gli 11 anni, non possono essere impiegati in lavori sotterranei, in lavori notturni, nelle industrie dichiarate insalubri.

Da 9 a 11 anni il lavoro giornaliero non potrà eccedere 8 ore, compresa un'ora di riposo, ovvero 6 ore senza il riposo.

Da 11 a 15 non potrà eccedere 12 ore al giorno, compresi due riposi di un'ora e mezzo complessivamente; ed 8 ore con un riposo di un'ora, ove il lavoro sia in tutto od in parte notturno.

Le donne non possono essere ammesse al lavoro durante le due settimane immediatamente successive al parto.

Gli intraprenditori ed i direttori dei lavori sono obbligati a denunziare al sindaco del luogo ogni ammissione di fanciulli d'età inferiore a 15 anni; i prefetti ed i sindaci hanno l'obbligo di vigilare per l'applicazione di questa legge, la cui violazione è punita coll'ammenda fino a 500 lire e col doppio in caso di recidiva.

Un regolamento designerà le industrie insalubri e designerà in quali casi possono concedersi dispense temporanee dall'osservanza delle disposizioni contenute nella presente legge.

### CORRIERE VENETO

Da Camposampiero

29 luglio.

I liberali del Distretto di Camposampiero hanno fatto passare Domenica 27 volgente mese un brutto quarto d'ora al Sommo Pontefice della Consorteria di questo Distretto, Mogno Cav. Benedetto. Sopra quasi mille votanti, fu rieletto Consigliere Provinciale con soli 14 voti di maggioranza.

Oude conseguire questo splendido risultato pel signor Cav. Mogno, sindaco a vita di Camposampiero e dal 1867 Consigliere Provinciale senza aver avuto competitori, tutta la coorte consortesca si è messa in moto. Molti furono i galoppini elettorali che portarono le schede di casa in casa; ed un tale ebbe a peregrinare nei Comuni onde infondere zelo e premura agli elettori, e glorioso verso sera ritornava nella sua Canonica, restaurata per opera del Sindaco Mogno, raccontando le sue prodezze e militando i voti accaparrati.

Se siete riuscito, o signor Mogno, con la non lusinghiera maggioranza di 14 voti in confronto del vostro competitore avv. Cantele Domenico, lo dovete a questa gente che nulla risparmiò per trascinare gli aderenti all'urna.

Oltre i vostri galoppini della risma di cui sopra, ne avete avuto però un altro ancora più zelante. Fu un benemerito patriota, il quale nel 1859 abbandonò la sua patria Modena col Duca: ed ora si trova a coprire un ufficio dipendente appunto dal signor Mogno. Non sarebbe male, io credo, se quel già fautore del duca di Modena ed ora del signor Mogno attendesse un po' più alle incombenze della sua carica ed un po' meno alle lotte della politica.

La maggioranza di 14 voti al Mogno, sindaco di Camposampiero dal 1867, cavaliere e consigliere provinciale di pari data, sopra il giovine Cantele, è dovuta esclusivamente a questi raggi. Ne gioisca pertanto, se può, il vincitore, chè i liberali non lo invidiano, perchè il risveglio politico ha fatto conoscere per bene uomini e cose.

Mira. — Una splendida e pressochè unanime votazione rielesse il sindaco cav. Buvoli. Vennero poi rieletti i signori Mariutto Luigi e Reuler Moisè con bella votazione, ed eguale ottenne anche il signor Vivante comm. Elia. Il paese la sera con musica e fuochi appalesò il suo contento per la conferma del sindaco.

Pieve di Cadore. — Leggesi nella Voce del Cadore che i bersaglieri del 10 Reggimento giunsero a Pieve il giorno 25 alle ore 12. Il Cadore li salutò con entusiasmo.

La stessa Voce però dice anche quanto segue a proposito del campo: Il campo fu posto fra Pieve e Pozzale, in un punto che fatta astrazione da viste strategiche, delle quali non possiamo esser giudici, ci pare poco felice.

Conveniamo che non sia molto facile trovare in paesi montuosi un comodo alloggiamento, ma un altro possibile inconveniente può presentare la scelta località, dove è frequente nella state la caduta di fulmini. Non sarebbe stata più opportuna la località, subito dietro la caserma della compagnia alpina.

Così la Voce, che deve certo conoscere le località.

Recoaro. — A Recoaro fino al giorno 25 erano arrivati 2633 forestieri.

Rovigo. — Leggo nell'Avvenire del Polesine:

È un fatto doloroso ma altrettanto vero che Rovigo dal lato commerciale ed industriale percorre da qualche tempo una curva discendente. I nostri mercati vanno gradatamente diminuendo di importanza, non si aprono negozi nuovi, non si progettano neppure nuove imprese e nessuno si sogna di fondare qualche industria per quanto modesta.

Il giornale promette in altra occasione studiare i rimedi relativi.

Venezia. — Nella seduta tenutasi dalla Costituzionale, il Comitato direttivo si pronunciò per la lotta.

Parlarono contro l'opportunità di tal lotta il Battaglia ed il professore Castelnovo; in favore invece gli avvocati Tiepolo e Cerutti e il signor Zaiotti, direttore della Gazzetta di Venezia.

Messa ai voti la proposta del Comitato, 80 si pronunciarono per il sì e soli 4 per il no.

In seguito, senz'altra discussione, e quasi all'unanimità, ma con assai poco entusiasmo, venne accolta la proposta di presentare candidato contro l'on. Varè il colonnello Bosi.

Vicenza. — Il Giornale di Vicenza aveva lanciato gravi accuse contro l'on. Antonibon, avendo egli secondo quel giornale usufruttato la sua duplice posizione di avvocato e deputato negli interessi affidatigli da un comune presso il consiglio di Stato. Noi non avevamo creduto di rilevare quest'accusa, tanto ci sembrava inverosimile. Ora siamo lieti di annunziare come l'on. Antonibon, quale avvocato del foro di Bassano, scrive una lettera al Paese, nella quale dice di aver deferito all'ordine degli avvocati del tribunale di Bassano il giudizio sui fatti di cui parlò il Giornale di Vicenza.

### IL SALONE

Il prof. Gloria leggeva alcune sere fa una sua Memoria all'Accademia letteraria di Padova, intorno al Salone. Noi non abbiamo udito quella lettura e non possiamo dirne che per una succinta relazione data dal Giornale di Padova, ma speriamo che il Gloria ben presto la renderà di pubblico diritto corredandola di quei documenti ch'egli ha rinvenuti e che spargeranno di molta luce sull'origine e sulle vicende di quel magnifico monumento.

Sembra tuttavia che non gli sia riuscito, ed era ben difficile, avere tracce del primitivo suo costruttore e specialmente di quel Pietro Cozzo da Limena il cui nome gli scrittori meno antichi ripeterono copiandosi a vicenda. Riteniamo che il Gloria avrà indagato con quali argomenti Milizia, ch'era scrittore accurato, attribuisce a questo Cozzo la fabbrica del Salone, e come il dotto gesuita Andres lo trascinasse persino in Segovia ad innalzarvi una gran torre e farvi un aquedotto. Ciò tanto più preme, in quanto che assai rari sono i nomi di artefici nei secoli del decadimento anteriore al XIV. Niente di meno per quanto ci lasciarono scritto gli antecedenti storici e per quanto ci pare emerga dagli stessi documenti citati dal Gloria e di cui attendiamo con ansietà la pubblicazione, ebbe il Salone, posteriormente all'epoca del 1172 segnata dalla lapide del compianto Carlo Leoni, modificazioni e restauri, quindi opere di altri artefici dei quali non conservò la storia il nome, fuorchè dell'eremita fra Giovanni che quei di Gubbio pretendono loro cittadino (1306) e dei maestri Rizzo e Piccino (1420).

Il Selvatico che meritamente commendò questa fabbrica, la più grande sala pensile che si conosca, rilevò nelle sue gravi arcate, nelle torze bifore, nelle nude masse di muro una severa semplicità che desta nell'anima la profonda e seria idea della sua destinazione. Lo stile delle sagome come pure gli spartimenti a fa-

scie ed archetti, la mostrano palesemente innalzata secondo le tradizioni dell'arte lombarda sparsa già per quasi tutta Italia nei secoli XII e XIII. I pochi archi acuti e le volte a crociera segnano probabilmente il lavoro dei maestri Rizzo e Piccino dopo l'incendio del 1420.

Auguriamo che lo studio storico del Gloria invogli l'artista archeologo ad interrogare nel linguaggio dell'arte il monumento e fargli rivelare almeno in parte quelle circostanze, quelle particolarità a cui non arrivano i documenti.

## CRONACA

Padova 31 Luglio

**Cose universitarie.** — L'interesse che prende la nostra città per ogni faccenda, che riguarda l'università, è naturale, essendo questa la nostra più insigne istituzione. Fu sostenuto che sia decaduta, e nessuno ha provato il contrario. In questi ultimi anni l'Ateneo venne validamente sorretto dalla fabbrica di S. Mattia, che costò ben 200,000 L.; dal lascito Pinali, che consiste in una distinta biblioteca di medicina e chirurgia, ed in un capitale di ben 80,000 lire da erogarsi in acquisto di libri; e dal lascito De Visiani, che consiste in collezioni naturali e di libri, ed in un capitale di circa 38,000 lire. Queste cose non vanno dimenticate, perchè hanno assai contribuito in favore del nostro Ateneo. Ma di chi è il merito? Non certo del municipio o della provincia.

La questione universitaria va trattata colla massima circospezione, e da un alto punto di vista. Al prof. Rossetti fu fatto il rimprovero di averne parlato in luogo disadatto; al prof. Brunetti, di aver scritto con poco garbo; ma la critica è facile e l'arte difficile. Certo è che nemmeno l'onor. Piccoli ne trattò con quella serenità che era richiesta dall'importanza dell'argomento, e non si può certamente lodarlo quando disse che il Ministero esercita pressione sul municipio per cavargli di tasca dei danari. Con simili frasi si irrita il governo, e chi ne risente i danni è l'università. È strana del pari l'asserzione del sindaco, che l'università non sia utile anche economicamente alla città.

Vogliamo ammettere, che oggi l'università di Padova sia al livello delle altre migliori del Regno. Ma potrà essa tenersi anche in seguito all'altezza delle altre? Questo è il perno della questione; e noi crediamo che no, a meno che in un prossimo avvenire non sorga un consorzio. E qui giova ripetere che il Bonghi ha impresso agli studi un utile impulso, ed ha promosso

l'ampliamento dei laboratori e coll'istituire gli esercizi pratici nelle materie sperimentali e di osservazione. A seguire quell'impulso, tutte le nostre università erano impreparate; ed ecco sorgere i consorzi per portarvi rimedio. A Padova quell'innovazione non darà quei frutti, che altrove ne scaturiscono; da ciò risulterà un decadimento che nel corso del tempo si renderà vieppiù evidente. In siffatte cose è bene prevedere, perchè il rimediarsi quando è tardi costa assai, e spesso non si riesce nell'intento.

Il documento che abbiamo pubblicato giorni addietro, la lettera cioè inqualificabile che il sindaco Piccoli scrisse al rettore dell'università, mostra che la colpa del mancato consorzio non è del prof. Tolomei, il quale ha fatto il suo dovere. Delle ragioni della di lui caduta di quest'anno come rettore, è meglio per oggi di tacere. Ne discorreremo forse un altro giorno ed allora si vedrà come le cose interne del nostro ateneo siano un vero labirinto.

Se il consorzio non si fece, deve essere unicamente al comune, il quale asserisce che il suo bilancio non permette tali spese. Vedremo all'opera il Marzolo; ma intanto che il consiglio comunale rimane quale è oggi, temiamo che nemmeno l'energia e l'attività febbrile del Marzolo valgano a raggiungere quel risultato.

**Pubblica igiene.** — Abbiamo già riferito la costituzione della Società Italiana d'Igiene, sede particolare di Padova, ma abbiamo trascurato di farvi sopra una osservazione che al momento dell'annuncio ci era sfuggita.

È l'osservazione è questa: Presso la nostra Facoltà medica, esiste un insegnamento di pubblica igiene che è impartito da un professore ordinario. Ebbene, questo professore che rappresenta l'igiene padovana, l'igiene del gran municipio modello si sottrasse con tutti gli sforzi possibili dall'ufficio di Presidente, e ci vollero le istanze degli amici per fargli accettare la vice-presidenza.

Per quali ragioni il professore titolare d'igiene non accettò l'ufficio di presidente di una Società appunto di igiene?

Le ragioni a noi riferite son queste, che egli era ed è persuaso di poter far nulla di buono con un municipio modello il quale lascia i morti in preda alla lurida saponizzazione ed obbliga i vivi a dissetarsi colla quinta essenza delle secrezioni animali.

Se queste sono le ragioni del professore, il pubblico deciderà di chi sia il torto.

**L'Agosto.** — Ecco ora i pronostici di Mathieu de la Drôme per l'entrante mese di agosto:

Venti sparsi il 1° — Calori soffocanti alla luna piena che avrà principio il 2 e terminerà il 10 — Aria satura di elettricità — Temperatura insalubre — Venti sparsi il 4, il 6 ed il 9; violenti nei paesi montuosi dell'est, del centro e della catena dei Pirenei.

Venti non meno impetuosi sulla catena degli Appennini e nella Spagna — Grandine da temere in Francia, più particolarmente al centro, al sud-ovest ed al sud-ovest, come pure nelle regioni forestali — Grandine in Savoia, in Svizzera e nel gran ducato di Baden — Insolazioni.

Pioggie torrenziali all'ultimo quarto della luna, che comincerà il 10 e terminerà il 17 — Vento violento al principio di questo grave periodo.

Calma marittima in tutti i porti del Mediterraneo — Calma alle isole di Corsica e di Sardegna — Debole aumento dei piccoli corsi d'acqua — Distacco delle nevi a cagione del forte calore nelle Alpi, nel Tirolo (Brennero) e nei Pirenei a cagione delle grandi piogge — Diminuzione momentanea della temperatura verso il mezzo di questo periodo.

Calori alla nuova luna che comincerà il 17 e finirà il 24 — Venti sparsi il 17, il 20 ed il 23, particolarmente impetuosi nei dipartimenti montuosi del centro e sul litorale della Bretagna — Venti in Svizzera, in Italia, in Spagna, nella Grecia, nella Turchia, nell'Algeria ed in Tunisia.

Forti calori al primo quarto di luna che avrà principio il 24 e finirà al 31 — Insolazioni a temere sui lidi marittimi — Venti sparsi, notevolmente il 24 ed il 28 — Passaggio aspro verso la metà di questo mese.

Igiene da osservare — Stato sanitario poco soddisfacente sul litorale orientale del Mediterraneo — Temperatura malsana al nord del continente africano sul principio di questo mese — Dune dell'Oceano pericolose dal 10 al 17.

**Alla carica.** — Ho reclamato un mese addietro invano; torno a reclamare oggi quantunque convinto che non verrò ascoltato.

Prego le commissioni di sanità e di igiene a voler passare in via S. Bernardino, e ognuno potrà allora constatare come in una delle principali vie della città quel deposito di pollami produca tali fetide esalazioni che l'aria ne rimane impregnata in modo da togliere alle volte il respiro non

soltanto ai passanti, ma perfino agli abitanti delle case vicine.

Che a Padova non si voglia mai badare nemmeno alla salute dei cittadini? che il privilegio e i riguardi debbano sussistere in tutto?

**Stabilimento Cesarano.** — Durante tutto l'autunno saranno continuate le lezioni di scherma e di ginnastica e verrà pure aperto uno speciale abbonamento per tre mesi, agosto, settembre e ottobre.

**Siamo alle solite.** — Ne fu scritto ripetutamente in queste colonne; ora un assiduo lettore torna sull'argomento delle campane pettegole di S. Andrea. So bene, e comprendo che il parlare contro il soverchio suono delle campane è come *vox clamantis in deserto*, quantunque nel caso speciale si limiti dal mio assiduo lettore la domanda perchè sia moderata soltanto la durata del suono della campanella che serve a dare il segno della messa.

*Repetuta juvant*; dice il proverbio. Ed io mi adatto ben volentieri perciò a reclamare in nome del mio assiduo lettore contro quella seccante campanella con tutta quella franchezza di cui è capace un odiatore delle campane quale si è l'umile cronista.

Il nonzolo suonando meno, farebbe anche il proprio interesse; ci sarebbe per lui meno fatica.

**Dalla provincia.** — Una grave disgrazia si ebbe a deplorare in Piombino-Dese. Il villico Domenico Bottazzini, d'anni 42, nel mentre metteva paglia in un trebbiatoio fu investito dalla macchina e n'ebbe il braccio sinistro fratturato. Trasportato al nostro ospedale civile, gli fu amputato il braccio.

Da Montagnana invece giunge notizia di un incendio sviluppatosi accidentalmente nella casa di proprietà Boggian, la quale malgrado il pronto soccorso dei terrieri fu interamente distrutta. Il proprietario ne ebbe danno per seicento lire, e l'affittuale Canavarioli altre settecento; entrambi erano assicurati.

In Selvazzano altro incendio! A certo Gottardo si incendiarono casualmente nel cortile aperto molti covoni di frumento; n'ebbe diecimila duecento lire di danno.

**Pericolo.** L'altra mattina un uomo di campagna venendo dal Ponte Altinate, volgendo per S. Bernardino per entrare nello stallo alla Croce di Malta, pose il cavallo così di carriera, che un vecchio per di là transitante, poco mancò non venisse investito. La gente presente emise un grido d'orrore, che non riuscì certo di elogio all'auriga sfrenato. Se ci fosse stata lì

una guardia municipale, questa avrebbe fatto benissimo a dichiararlo in contravvenzione; la gente le avrebbe dato perfetta ragione.

**Rissa.** — Per futilissimi motivi alcuni ragazzotti vennero l'altra sera a contesa fra di loro in riviera S. Luca. Si scambiarono alcuni pugni; ma visto che ammaccavano un poco, si divisero senz'altro, andando due da una parte e due dall'altra.

**Il tempo che farà.** — Il *Secolo* pubblica, in data 28 luglio, la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York:

«Un altro centro di perturbazioni atmosferiche arriverà sulle coste d'Inghilterra e della Francia nella sera del 30 corrente.

«Dirette piogge scenderanno nei centri occidentali dell'Europa: gravi tempeste nel sud-est. Soffieranno forti venti.

«Il tempo continuerà burrascoso per parecchi giorni.»

**Anello smarrito.** — È stato ritrovato un anello d'oro: chi l'avesse perduto potrà rivolgersi per le relative pratiche al caffè Palermo, in piazzetta Pedrocchi.

**Diario di P. S.** — Il diario di P. S. è anche oggi quasi deserto.

Non contiene difatti che l'arresto di un questuante e la contravvenzione dichiarata ad un esercente perchè non osservava le prescrizioni di legge nei riguardi dei pesi e misure.

**Una al di.** — Guarda! peccato! è tanto bella la Bettina, ma ha un occhio più grande dell'altro.

— Hai torto! non vedi? essa ne ha invece uno di più piccolo.

**Bollettino dello Stato Civile** del 28.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 1.

**Morti.** — Steneri Giovanni fu Giuseppe d'anni 60 reg. pensionato vedovo. — Calzavara Cesare di Eugenio d'anni 5. — Ferrari Giovanni di Eligio d'anni 4. — Achard Festler Giuseppe fu Augusto d'anni 71 possidente coniugata. — Rinaldi Alberto fu Giovanni d'anni 51 domestico coniugato.

Tutti di Padova.

Marchio Vincenzo fu Angelo d'anni 52 villica nubile di Bertipaglia.

## Corriere della sera

Assicurati che si chiuderà la sessione parlamentare.

La nuova si aprirà con un discorso della Corona, che dichiarerà la necessità dell'abolizione completa della tassa sul macinato.

Vedremo il Senato ribellarsi anche al re!?

Infatti Don Eusebio vide subito che il suo arrivo riusciva gradito, e ne fu soddisfatto, mentre aveva tanto frepido nel venire a quella casa.

— Oh! bravo, bravissimo, don Eusebio. Ci volevate propriamente voi. Venite appunto.

— Ne ho piacere; ne ho piacere immenso. In che cosa posso servirvi. Io, lo sapete, sono il vostro umilissimo servitore.

— Dite; il fidatissimo amico.

— Oh! grazie.

— Sapete le vicende che mi toccarono; anche quel Giovanni...

— Oh! lo so; pur troppo; furfante! abusare così della vostra buona fede.

— E debbo quindi licenziarlo.

— Me l'immaginava.

— Gli ho scritto già la lettera: è qui.

— Avrete già scritto con quei termini secchi che troncano tutte le incertezze, come siete buono di fare voi.

— Non c'è male; non c'è male. Cioè per quanto potevo ho scritto forte, ma poi pensando anche a me, ne ho mitigato la forza: la lettera che è il cardine è risoluta, ma il proscritto un po' meno. Ma in termini chiari, sapete. Permettete anzi che ve la mostri.

In così dire prese la lettera e adagio adagio la lesse, calcando tutte le sillabe e quasi ad ognuna guardando in faccia il prete, che non faceva che chinare macchinamente la testa in segno di approvazione.

(Continua)

37. APPENDICE

## MARIA

Avava reso tanto felici i suoi genitori; aveva acquistato in città una posizione invidiata. All'improvviso adesso nulla più di tutto questo! Infelici i suoi genitori; egli ancora di più; erano essi salvi almeno nell'onore; e gli stava per perdere anche questo.

«Addio giorni felici! gaie speranza addio!»

Con quale faccia poteva egli presentarsi agli amici? poteva egli in specialità trovarsi con Armando avendo abusato di fiducia verso i suoi genitori? Imprecò egli in quel momento a tutto il suo passato; ma nessun barlume di speranza gli balenava per l'avvenire.

«Pur quest'Armando la sera innanzi si era comportato con troppa cavalleria; gli aveva restituiti i denari; gli aveva restituite le carte; l'aveva salvato con tutta oculatazza da nuove avventure. Doveva quindi poteva fare a meno di avvicinarlo? perchè non poteva Armando nel suo slancio generoso di gioventù proseguire nella mobile via, nella quale si era arditamente messo?»

Vedendolo però, non aveva coraggio di fiatare; l'ebbe però Armando che incominciò senz'altro.

— Ricordi ieri sera?

— Ricordo.

— Comprendi il tuo passato?

— Lo ricordo.

— Sai come ti trovi al presente?

— Pur troppo!

— E che cosa pensi di fare?

— Nol so; nè so trovarvi rimedio.

— Nessuno?

— Quando si è giunti a certi punti il rimedio è impossibile.

— Devi però avere riconosciuto la realtà del mio contegno di ieri sera.

— Di ieri sera, come di sempre.

— Dovresti quindi comprendere che c'è ancora chi sa elevarsi al disopra di fristi avvenimenti.

— Ma non cancellarli.

— Ci vorrebbe anche questa! Ma non perdiamoci in chiacchiere. Che cosa pensi di fare?

— Lo dissi; nol so!

— Nol sai? e posso allora saperlo io? Sai almeno che cosa possa toccarti?

A questo punto Giovanni rimase come impietrito; non sapeva nemmeno alzare la testa.

— Compresse in quell'istante quanto fosse terribile la sua posizione.

— Pietà! diss'egli infine.

— Per me sì; ma è presto detto. Come posso fare?

— Oh! grazie, mille volte grazie; ma come possiamo fare se noi sappiamo né l'uno né l'altro?

Con queste poche parole Giovanni aveva preso il sopravvento, il che però gli era ben facile dal momento che già Armando era tanto bene disposto a suo favore.

Le emozioni furono per Giovanni veramente stragrandi; la maggiore

Fra le lettere di congratulazione ricevute dall'on. Cairoli in questi giorni, è notevole, per la sua significazione politica, una affettuosa che gli indirizzò Ruiz Zorilla da Parigi.

### Prete e Francese

A Roma avvenne testè un fatto doloroso.

Un prete francese, certo Pietro Tarboni, di anni 30, immaginando che alcuni giovani lo beffeggiassero, si volse contro di loro e lor diresse male parole.

I giovani si risentirono, ammonendo il prete che a lui non avevano pensato mai né punto né poco.

Quegli, anziché calmarsi, cominciò ad inveire dicendo che gl'italiani erano tutti canaglia.

Sopraggiungono alcuni ufficiali dell'esercito e cercano di dividere il prete dai giovani. Ma codesto impertinente spuntò in faccia agli ufficiali.

Guardie e carabinieri traducendo il prete francese in carcere lo salvarono dal furore del popolo.

### Uragano a Trieste.

Domenica sera scoppiò a Trieste un terribile uragano.

Il mare inondò le rive, la piazza ed il teatro.

Un trabaccolo carico di carbone affondò. L'equipaggio si è salvato.

Altri legni sono immensamente danneggiati.

Un turbine investì una barca contenente otto persone. Tre signore annegarono.

Vi sono altre vittime.

Non si ricorda a Trieste un eguale uragano.

### UNA PO' DI TUTTO

**Una gravissima disgrazia al campo militare di San Maurizio.** — La Gazzetta Piemontese riferisce la notizia di una gravissima disgrazia accaduta ieri al campo di San Maurizio.

Nel pomeriggio alcuni ufficiali d'artiglieria e del genio della nostra Scuola d'applicazione stavano facendo i soliti esercizi di tiro con un pezzo da 7 centim.

Mentre un ufficiale, il sottotenente Benvenuti, casando il pezzo introduceva il proiettile, questo scoppiò improvvisamente. Il colpo malauguratamente ebbe gravissime conseguenze.

Il Benvenuti ebbe il braccio ferito così gravemente da doverglielo subito amputare.

Un altro sottotenente, certo Danesi, fu colpito al ventre e lacerato in modo orribile.

Un terzo sottotenente, Tamone, ebbe pure un occhio ed una coscia gravemente ferite da scheggia.

Il Benvenuti ed il Tamone furono subito soccorsi e portati all'infermeria.

Il Danesi, che si trovava in condizioni deplorabilissime, fu soccorso sul luogo e circondato dai medici e chirurghi, dai colleghi e dai superiori.

Il povero giovane seguiva a discorrere con piena cognizione e quasi cercava di attenuare la gravità dei suoi dolori, o di far coraggio a chi lo attorniava mostrando freddezza e calma.

Ma verso sera, il sangue sparso, le ferite e le lacerazioni gravissime lo estenuarono siffattamente che poche ore dopo egli non era più.

Fu dolorosissima al campo l'impressione di quella morte.

Il giovane ufficiale Danesi era figlio di un vecchio militare colonnello comandante, se non erriamo, il 25° di fanteria.

Aveva ancora la madre, ma da lungo tempo inferma, ci dicono, per isparso sofferto durante il brigantaggio.

I poveri genitori avevano fatto molti sacrifici e avevano riposte molte speranze in questo figlio, che dimostrava felicissimo ingegno ed ottimo carattere. Poveri genitori!

**A Roma nel secolo XIX.** — Leggesi nell'Avvenire del 30 giugno 1879:

Ieri mattina una bella e pallida giovanetta, di circa 15 anni, fu vista intransi barcollante sulla piazza di Montecitorio e quindi stramazzone priva di sensi al suolo. — Pietosi cittadini accorsero a sollevare quella leggiadra fanciulla, che aveva gli occhi infossati e ancora rossi di pianto, e le labbra e le guance bianche e gelide come il marmo. — Le affettuose premure dei passanti e della guardia municipale, n. 275, che le fecero prendere in un vicino caffè un qualche ristoro,

richiamarono in vita la povera fanciulla, che era caduta sfinita di forze, perché da più giorni mancante di sufficiente nutrimento. — Quando le si domandò il nome, un vivo rossore le colorò il volto, ed una lagrima le solcò la guancia giovanile.

La sventurata giovanetta disse chiamarsi Lanri Teresa e che in casa sei piccoli fratelli attendevano da lei un pane, che non aveva, perché i genitori erano ambedue all'ospedale, il padre muratore per frattura di una gamba in seguito di una caduta, e la madre per grave malattia.

La misere disse che abitava in via Porta S. Lorenzo, lettera A e che il padrone della casa aveva ieri stesso mandato gli uscieri per lo sfratto, risultando creditore di 6 mesi di pigione.

Povera fanciulla! Infelice famiglia!

**L'Internazionale Nera.** — I clericali non si accontentano delle più o meno effimere vittorie, che, grazie all'aiuto dei sedicenti conservatori, hanno riportato ultimamente in qualche paese; ma mostrano, ormai, di nutrire disegni più vasti e più ambiziosi. E più non si accontentano neppure delle armi spirituali, altra volta così efficaci, anzi così formidabili; ma sentono il bisogno di ricorrere all'oro, che, per essere alquanto mondano, non cessa di essere creduto onnipotente.

A questo duplice scopo, noi vediamo il partito nero intento a formare una nuova e vera società di internazionalisti, ed a creare per i loro interessi una apposita banca.

Questa banca internazionale-clericale verrà fondata a Londra col titolo Anglo-Universal-Bank con un capitale di due milioni di lire sterline, diviso in 100,000 azioni; delle quali 33,000 sono riservate ai cessionari di una Banca preesistente.

Venne già pubblicata una lunga lista di aderenti, tra i quali si scorgono i più furibondi clericali di Francia: quali sono il famoso senatore Numa Baragnon, l'ex-ministro Depeiret, marchese Dampierre, De La Rochejaquelein, il vice-ammiraglio Fabre, e quel visconte D'Harcourt, che era il fautore di Mac-Mahon, quando questi figurava quale presidente della repubblica francese.

Nel programma di questa Banca gesuitico-internazionalista si legge che essa venne fondata « sotto il patrocinio, la direzione e la sorveglianza dei più eminenti cattolici (sic) d'Inghilterra, di Francia, d'Italia. »

È lo scopo di tale fondazione fu di creare e per mezzo degli interessi materiali (sic) un nuovo vincolo tra i cattolici di tutti i paesi, già intimamente legati dalla fede comune. Vuolsi, inoltre, colla nuova Banca « assicurare alla grande comunità cattolica, anche nel mondo degli affari (sic) quella influenza che finora gli è mancata, e renderle tutti i servizi di cui potrà avere bisogno anche dal punto di vista finanziario (sic), e proteggere quelli interessi materiali che potrebbero per l'avvenire vedersi minacciati. »

Il solo modo di raggiungere così grande intento, il programma dice essere quello « di concentrare il capitale dei cattolici nelle mani di uno stabilimento finanziario devoto ai loro interessi », e di volgerli ad « imprese industriali e commerciali in tutti i paesi del mondo. »

Oltre alla Banca centrale, fondata a Londra, si pensa quindi di aprire delle succursali nelle città più importanti dei due emisferi, valendosi di preferenza di quelle Case commerciali già esistenti, e i cui amministratori e la principale clientela siano cattolici. »

Questi sono i nuovi progetti ed i tentativi estremi del partito gesuitico, il quale si sa non essere scrupoloso nella scelta dei mezzi, purché valgano a raggiungere i loro tristi fini. L'internazionale nera non è certo migliore della rossa.

## Corriere del mattino

Il segretario generale presso il Ministero dell'Interno — scrive la *Riforma* — sarebbe stato offerto all'onorevole Perrone Paladini, il quale avrebbe accettato.

L'Adriatico ha da Roma, 30:

È giunto il generale Robilant ambasciatore italiano a Vienna.

Egli fu ricevuto oggi dall'on. Cairoli e avrà domani un'udienza dal Re.

Il Principe Amedeo è giunto oggi coi figli alla Spezia.

Egli si reca colà in istretto incognito per farvi i bagni.

Per espresso desiderio di S. A. il ricevimento fu affatto privato.

Il conte Giusso, sindaco di Napoli, fu oggi ricevuto in udienza da S. M. il Re prima di partire per Napoli.

Oggi parte per Brescia l'on. Zanardelli.

Entro il mese di agosto gli onorevoli Varè e Grimaldi si recheranno a Venezia.

L'onor. Ronchetti ha accettato definitivamente il segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

Garibaldi, recandosi a Civitavecchia, passò oggi per la stazione di Roma.

Era alla stazione l'on. Villa.

Molti amici, deputati e giornalisti, penetrarono nel recinto della stazione per chiedere al generale notizie della sua salute.

Alla partenza del convoglio proruppero gli applausi.

Il generale sta bene.

Grimaldi aumenterà, ai confini dell'Austria e della Svizzera, il numero delle guardie doganali per vigilare le frontiere ed impedire il contrabbando dei tabacchi.

L'onor. Baccarini si occupa di preparare il progetto di riorganizzazione del genio civile.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 29. — La Camera approvò la proposta chiedente la definitiva demolizione delle Tuilleries. Il Senato approvò in seconda lettura la convenzione monetaria.

NEW-YORK, 29. — La popolazione a Menfi è ridotta a 4280 bianchi e 1482 negri.

LONDRA, 29. — (Comuni) — Lavoson annunzia che proporrà un indirizzo alla Regina pregandola di non acconsentire l'erezione di un monumento a Napoleone IV nell'Abazia di Westminster.

LONDRA, 30. — Il Morning Post annuncia che il governo spera di prorogare il parlamento col giorno 16 agosto.

The Times ha da Vienna che l'ultimo distacco russo che era ancora in Rumelia imbarcò il 27 corr. a Burgas.

COSTANTINOPOLI, 29. — È probabile che Savfet sia nominato gran visir appena sarà giunto in Costantinopoli, ove è atteso per domenica. Essad paschia surrogerebbe Savfet alla ambasciata di Parigi. La Porta ha ristabiliti tutti i privilegi accordati all'Egitto col firmano del 1873.

COSTANTINOPOLI, 29. — Ieri di vampo un grande incendio a Orakani, villaggio sul Bosforo; il quartiere degli Ebrei fu distrutto.

LONDRA, 30. — Il ministro del Perù annunzia che una cannoniera peruviana entrò in un forte Chileno e vi distrusse tutte le navi cariche di carbone.

VIENNA, 30. — La Presse ed il Fremdenblatt smentiscono formalmente il preteso ingresso degli Austriaci in Novibazar. Non un solo soldato ha passato la frontiera. La Commissione d'inchiesta trovò ancora in Sarajevo.

COSTANTINOPOLI, 30. — La Porta approvò le domande della Francia ed Inghilterra circa i termini del Firmano del 1873, e specialmente il diritto di trattare colle potenze e l'eredità diretta. Le Convenzioni internazionali dovranno comunicarsi al Sultano, che si opporrà soltanto nel caso che le Convenzioni fossero contrarie ai diritti del Sultano stesso. Il Kedivè contrarrà un prestito per liquidare i debiti attuali. All'infuori di questa liquidazione il Kedivè non potrà più contrarre debiti senza il consenso della Porta. Il Firmano verrà comunicato alle potenze prima di essere spedito in Egitto.

NEW YORK, 30. — Regna per la febbre gialla grande inquietudine a New-Orleans, malgrado le misure sanitarie prese.

BERLINO, 30. — Un cannone da 24 centimetri è scoppiato sulla nave Renon a Wilhelmshafen. Vi furono 3 morti e 14 feriti.

ROMA, 30. — Garibaldi è partito per i bagni di Civitavecchia. Il conte Giusso si è ristabilito completamente; egli recossi al Quirinale per ringraziare i Sovrani delle loro prove di benevolenza.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del Prestito Nazionale sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare Vaglia e Talloni si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.

## 26. Grande Estrazione Prestito Nazionale

1866

autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866 n. 3108.

La penultima Estraz. di 5702 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879.

La vendita delle Cartelle e Vaglia è aperta presso il Cambia Valute Graziani e C. in Genova Via Orfici ai seguenti prezzi provvisori per ogni vaglia di un numero d'iscrizione L. 1.20.

Acquistandone in una sol volta		
» 10 ne avranno	11	
» 25 »	28	
» 50 »	57	
» 100 »	115	

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879. A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione.

Si accettano in pagamento coupon Rend. Ital. scadenza 1 luglio 1880 Oblig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere rimesso in lettera raccomandata o Vaglia. Per telegrammi scrivere: Graziani, Cambista, Genova.

Verificandosi premi la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito (gratis).

N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere.

## IN BORGIO MAGNO

fuori di Porta Godalunga

## D'affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granaio in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

## IN VIA S. BIAGGIO

Scuderia con Rimessa.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1897)

N. 145

## Il Sindaco

## DELLA CITTÀ DI FELTRE

### AVVISA

essere prorogato a tutto 20 agosto p. v. il concorso al posto di Medico-chirurgo IV° Riparto sanitario collo stipendio annuo di L. 2300, — compresa l'indennità pel mezzo di trasporto.

Gli aspiranti dovranno produrre la istanza corredata a) fede di nascita, b) certificato di sana fisica costituzione, c) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, d) diploma di libero esercizio.

L' eletto avrà la residenza nella grossa frazione di Villabruna.

Dal Municipio — Feltre 4 luglio 1879

IL SINDACO

1899 Avv. CUVANO.

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

## La fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due e tre lire per cappello. (1897)

Borgo Codalunga N. 4759.

## SOCIETA'

## D'ASSICURAZIONI "Danubio",

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili nel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premi: Rad.	
— incendio	953,138 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizi	4.213,269 82
Riserva per danni	
— Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	139,977 50
— Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annua introito premi circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26. L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabotta, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1898)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via delle Stufe ai Eremitani, N. 3373.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vienna tutti i giorni, a S. Marcello. (1825)

**LE INSERZIONI** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi** e in Milano presso **A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.**

**LE INSERZIONI** tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni **E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.**

ELISIR - DIECI - ERBE

# DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OREANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2 50  
 » da 1/2 litro . . . . . » 1 25  
 In fusti al Chlogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

UNICA  
PREMIATA  
all'Esposizione  
di Trento 1875

FONTE FERUGINOSA

UNICA  
PREMIATA  
all'Esposizione  
di Parigi 1878

# CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celestino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenta e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celestino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**. — Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte Pilade Rossi** farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celestino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiata Fonte Celestino Valle di Pejo P. Rossi**. — A **Padova** si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornello, Bernardi e Durer, Pertile** — a **Este, Grazioli** — a **Monselice, Vanzi**. (1940)

Casa Editrice Sociale — **Perussia e Quadrio** — Via Bocchetto, 3, Milano

MATILDE SERAO

# DAL VERO

Un elegante volume di pag. 320: Lire TRE

Fanciullo biondo — La canzone popolare — Pseudonimo — Casa Nuova — Votazione femminile — Il trionfo di Lulù — Il Cristo di Saverio Altamura — In provincia — Nel bosco — Nuova caccia — Acacia — Un intervento — Frutta — La notte di S. Lorenzo — Villeggiatura — Tristia — Lettera aperta al sig. Vesuvio — Vita nostra — Dualismo — La storia di Mario — Alla decima Musa — Estratto dello Stato Civile — Per le fanciulle — Apparenze — Giornata — La moglie di un grand'uomo — Trilogia — Domenica — Notte di Agosto — Mosaico — Sogni — Idillio di Pulcinella — Palco borghese — Silvia — Commiato.

Questo libro è la rivelazione d'uno splendido ingegno

In vendita presso i principali Librai d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro invio di L. 3 in vaglia o francobolli postali, dalla Casa Editrice Sociale **Perussia e Quadrio** — Via Bocchetto, 3, Milano.

# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

IL 15 AGOSTO PARTIRA'

Per Montevideo e Buenos Ayres, il Vapore (Viaggio in 20 giorni)

**UMBERTO I.**

Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe F. 850 — Seconda F. 650  
 Terza F. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova (1982)

# VALS N. 1, 3, 5, 7, 9

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevansi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornello, Pianeri Mauro**. (53)

# SOCIETA' BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ANNO XII — ESERCIZIO 1879-80

## PROGRAMMA

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capital sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presentino il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquireranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.

6. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipi della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

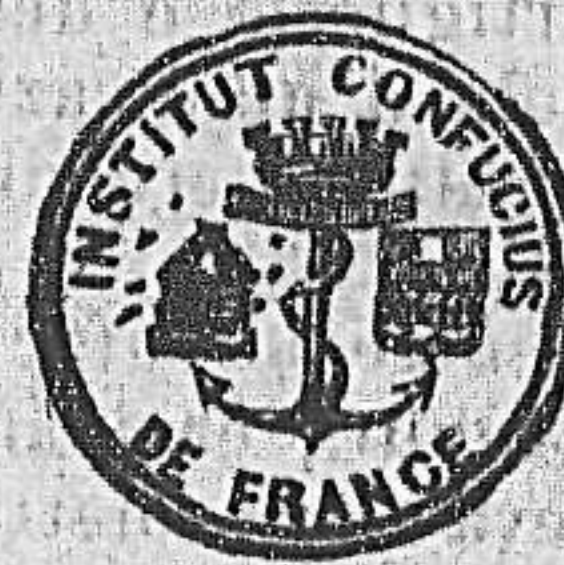
Brescia, 1 giugno 1879. (1967)

LA COMMISSIONE

**G. Rosa — G. G. Baebler — S. Provaglio — P. Gorno  
 I. Cattani — G. A. Folcieri.**



# Linimento Galbiati



RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'**Artrite** acuta e cronica, la **Gotta**, **Reumatismi**, **Lombaggini**, **Pleurite** e **Sciatica**. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei schiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia **Azimonti**, Cordusio, 23 — Farmacia **Ravizza** angolo Armorari, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB. Pei poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole. 1968



RICOMPENSA  
di 16,600 fr.  
Grande Medaglia d'ORO  
Medaglia Parigi 1876.



# QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO

Fortificante, Aperitivo, Febrifugo.

Questo **Elixir-vinoso** al chinchina, contiene la totalità dei principi delle 3 migliori qualità di chinina; e riconosciuto efficacissimo contro: la **marcazzia di forze**, **affezioni di stomaco**, **febbri intermittenti**, **autiche o ribelli**.

IL **FERRUGINOSO** combatte la **debolezza del sangue scolorito**, la **crecenza difficile**, le **convalescenze lente**, **conseguenze di parto**, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 49, rue Drouot.

Vendita in Padova, nelle farmacie **Cornello, Pianeri e Zanetti** 58

Polvere Mazade



POLVERE MAZADE E DALOZ

per la distruzione degli

**SCARAFAGGI**

Vendesi con modo di servirsene presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito generale in MILANO

**MANZONI e C.** via Sala, 10

In Padova da **Gottardi e L. Cornello** 52

# LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

**VIGLIETTI DA VISITA**

L. 1.50 AL CENTO

# RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli **RIZZI**, inventori del **Cerone Americano**.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884

Deposito e vendita in Padova dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E.

